

Servizi sociali in Valle d'Aosta

L'assessore Baccega non vuole la trasparenza

e i consiglieri regionali preferiscono star zitti

Si è tenuto un incontro dell'associazione con l'assessore alla sanità, salute e politiche sociali della regione Valle d'Aosta, da cui dipendono i servizi sociali, sulle Linee guida dagli stessi predisposte. Di seguito pubblichiamo la relazione dell'incontro, la replica dell'assessore e la risposta dell'Associazione che, contemporaneamente, ha coinvolto tutti i consiglieri regionali e

ne ha informato i propri soci, inviando loro la documentazione.

Verbale dell'incontro redatto dall'associazione

L'incontro del 22.1.2019 con l'assessore Mauro Baccega doveva servire per richiamare "l'attenzione sulla "critica" situazione dei genitori separati in Vda, di fatto emarginati dai propri figli dalle istituzioni con prassi e provvedimenti non finalizzati al reale superiore interesse dei minori e alla salvaguardia della bigenitorialità. Fatti questi che nessuna istituzione, soprattutto quelle socio-sanitarie-politiche, possono far finta di non conoscere" (Verbale riunione redatto dai partecipanti dell'associazione all'incontro ed inviato all'assessore).

L'approvazione del Regolamento sull'attività dei servizi sociali (responsabili, con le loro relazioni, delle disagio dei minori e dei loro genitori) in materia di minori, presentato dall'associazione ai gruppi consiliari nella primavera del 2017 e depositato per l'approvazione da parte della Regione VdA è la risposta a queste ingiustizie.

L'8 settembre 2017, il consiglio regionale approva quasi all'unanimità (un solo astenuto) una mozione del consigliere Roberto Cognetta che impegnava il competente assessore (non i servizi sociali!) a predisporre, entro breve tempo, le Linee guida, considerato che il consiglio era prossimo alla sua scadenza. A tutt'oggi non è ancora arrivata una risposta e sono state redatte dagli stessi servizi sociali (i controllati controllano se stessi!) delle *Linee guida* - che sono ben altra cosa rispetto al

Regolamento

– ma che, nonostante la nostra richiesta – non vengono rese pubbliche, e l'assessore asserisce che sono state approvate dal Tribunale di Aosta.

